

Opera Buffa!

Il Flauto Magico e cento altre bagatelle...

con

ELIO

voce recitante e canto

SCILLA CRISTIANO

soprano

GABRIELE BELLU *violino*

LUIGI PUXEDDU *violoncello*

ANDREA DINDO *pianoforte*

LINK VIDEO: https://youtu.be/C52j_ghowNQ



PRESENTAZIONE

2

Spettacolo brillante e vivace, una carrellata nel repertorio più conosciuto dell'opera buffa per soprano e baritono che tocca il repertorio di capolavori quali "Il Flauto Magico" e "Don Giovanni" di Mozart, "Il Barbiere di Siviglia" di Rossini, fino ai "Racconti di Hoffmann" di Offenbach.

Uno straordinario Elio, nella doppia veste di narratore e cantante, dà vita nella prima parte dello spettacolo ad una rielaborazione-rilettura del libro "Il Flauto Magico" di Vivian Lamarque intrecciata a parti del libretto d'opera originale, dando voce ai differenti personaggi e interpretando anche vocalmente la celebre aria e i duetti del buffo uccellatore Papageno.

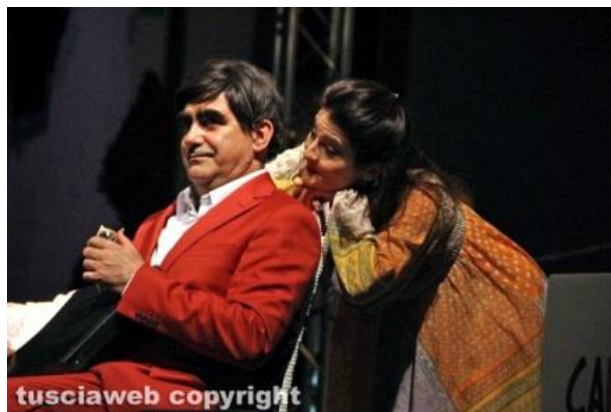
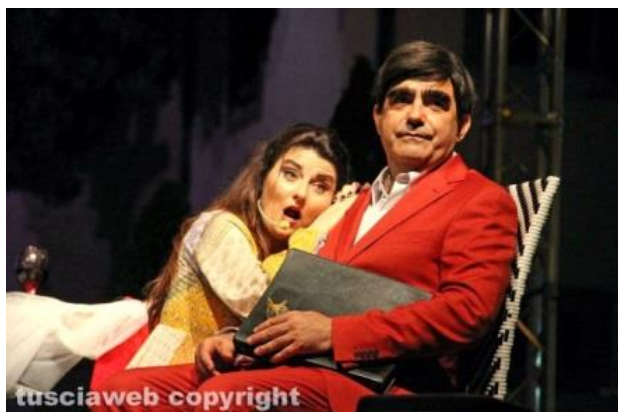
Testi e musica si alternano e si integrano nelle pregevoli esecuzioni del trio, Elio stesso e il soprano Scilla Cristiano, interprete dei tre principali ruoli femminili.

La seconda parte vede i due protagonisti canori alternarsi in un recital lirico incentrato sull'esecuzione di alcune delle più note arie del repertorio per soprano e baritono: dall'aria del catalogo dongiovannesco "Madamina il catalogo è questo" del fido Leporello a "Batti batti bel Masetto" della giovane contadinella Zerlina, passando poi alle due celeberrime Cavatine di Figaro e Rosina de "Il Barbiere di Siviglia", e alle due brillanti "Chanson du bébé" di Rossini e "Les oiseaux dans la charmille", nota come aria della bambola, da "I racconti di Hoffman" di Offenbach.



Programma

- W.A. Mozart** Il Flauto Magico 3
- Narrazione in musica
Elio, *voce recitante e canto*
Scilla Cristiano, *soprano*
- G. Rossini** Ouverture (da "La Gazza ladra")
- W.A. Mozart** Madamina, il catalogo è questo, *baritono*
(da "Don Giovanni")
- W. A. Mozart** Batti, batti bel Masetto, *soprano* (da "Don Giovanni")
- G. Rossini** Largo al factotum, *baritono* (da "Il Barbiere di Siviglia")
- G. Rossini** Cavatina di Rosina, *soprano* (da "Il Barbiere di Siviglia")
- G. Rossini** La Chanson du bébé, *baritono*
- J. Offenbach** "Les oiseaux dans la charmille" (aria della bambola),
soprano (da "I racconti di Hoffmann")



ELIO PASSA ALL'OPERA!

Da "Minstrels" del 10/04/2019 <https://www.noiminstrels.it/musica-classica/elio-passa-allopera/>



In scena al Teatro Menotti fino al 14 aprile Elio – Opera Buffa!

Elio con la sua Opera Buffa, racconta "Il flauto magico" e altre bagatelle!

Un viaggio attraverso il repertorio classico più vicino al grande pubblico. Uno spettacolo brillante e vivace che porta sul palco il repertorio per soprano e baritono coinvolgendo il pubblico tra risate e fragorosi applausi.

Ecco i capolavori che vengono presentati:

Si parte con un "collega" afferma Elio, W.A. Mozart e con la sua celebre opera "Il Flauto Magico"

Si tratta di narrazione in musica, Elio ci accompagna cantando e recitando nel mondo del flauto magico e Scilla Cristiano canta alcune delle arie più famose, tra cui quella della temutissima Regina della notte.



Ad accompagnarli:

GABRIELE BELLU violino

LUIGI PUXEDDU violoncello

ANDREA DINDO pianoforte

Si prosegue poi con un pezzo solo strumentale:

G. Rossini Ouverture (da "La Gazza ladra")

È l'ora di Elio che canta "Madamina, il catalogo è questo" dal "Don Giovanni" di W.A. Mozart seguito da Scilla Cristiano che segue con "Batti, batti bel Masetto"

Poi insomma...

"Basta con Mozart perché sentite due... sentire tutte!"

Passiamo perciò al repertorio di G. Rossini con "Largo al factotum" e "Cavatina di Rosina" da "Il Barbiere di Siviglia".

Sempre per onorare il "collega" G. Rossini poi una traduzione italiano piuttosto buffa ed originale della La Chanson du bébé viene proposta dal grande Elio.

Il finale è a sorpresa: ci si aspetta una cosa ma... l'aria di J. Offenbach "Les oiseaux dans la charmille" (aria della bambola),

da "I racconti di Hoffmann" viene interpretata magistralmente da Scilla Soprano che dimostra oltre ad una grande dote vocale, una notevole capacità interpretativa.

Il pubblico ormai coinvolto accoglierà di buon grado anche il bis piuttosto bizzarro proposto da Elio e Scilla che senz'altro...vi stupirà!!

Una grande opportunità per ascoltare bella musica senza rinunciare ad un pizzico di ironia e comicità!

Da non perdere!!!

OPERA BUFFA! IL FLAUTO MAGICO E CENTO ALTRE BAGATTELLE... - RECENSIONE

Da CarloTomeo Teatro e Teatro - Comunicati stampa e Recensioni Teatrali del 10 aprile 2019
<https://carlotomeoteatro.com/2019/04/10/opera-buffa-il-flauto-magico-e-cento-altre-bagatelle-recensione/>

Teatro Menotti di Milano 9 -14 aprile 2019

Opera buffa! Il flauto magico e cento altre bagatelle...

con **Elio**, voce recitante e canto

Scilla Cristiano, Soprano

Gabriele Bellu, violino

Luigi Puxeddu, violoncello

Andrea Dindo, pianoforte

produzione **Reggio Iniziative Culturali**

Elio, cantante e frontman delle Storie Tese, all'anagrafe Stefano Belisari, sembra non femarsi mai nelle varie performance che propone. E questa volta porta in scena l'opera lirica, per dimostrare che è un genere tutt'altro che superato e che è un falso luogo comune che non possa piacere ai giovani: basta fargliela conoscere nella maniera giusta. E lui ci prova (e ci riesce alla grande!). Accompagnato dal soprano Scilla Cristiano e da un trio composto da violino, violoncello e pianoforte (rispettivamente Gabriele Bellu, Luigi Puxeddu e Andrea Dindo) e, dopo Syria e Mariella D'Abbraccio, porta in scena al Teatro Menotti, l'ultimo spettacolo-concerto della serie "Talkin Menotti": "Opera Buffa! Il Flauto Magico e cento altre bagatelle": due tempi divisi non da un intervallo tradizionale ma da un brevissimo oscuramento delle luci.

La prima parte Elio la dedica a "Il flauto magico" di Mozart, che fu composta in una forma popolare tedesca chiamata "Singspiel" e, accanto al canto, prevedeva anche delle parti recitate. Elio racconta la storia in maniera avvincente, non tralasciando qualche battuta di spirito e, con la voce da baritono, canta anche con Scilla Cristiano la famosa romanza di "Papageno e Papagena", mentre il soprano da sola, durante i punti chiave della vicenda, si esibisce in due romanze della regina della notte in rigoroso tedesco da cui Elio scherzosamente sembra prendere le distanze. Il trio che accompagna le romanze è affiatatissimo e fa miracoli se si pensa che la partitura in realtà è scritta per orchestra piena. Un'opera lirica che si trasforma quasi in un'opera da camera se fosse eseguita interamente.

Ma non era questo l'intento che si era ripromesso Elio: l'approcciare le persone a un genere musicale o per niente conosciuto va fatto giustamente a piccole dosi. E la recitazione, in questo caso, è stata quanto mai proficua perché ha potuto dare una spiegazione a un'opera dalla trama non delle più lineari e facili, anche considerando che è in lingua tedesca. In particolare ha raccontato aneddoti riguardanti i grandi musicisti della musica lirica che hanno scritto le loro opere più famose quando erano giovanissimi: Rossini, per esempio scrisse "Il Barbiere di Siviglia a 24 anni" e smise di scrivere a 37, godendosi la vita.

Per la seconda parte, anche per dimostrare che ci sono vari generi di musica lirica, Elio ha preso in considerazione l'opera buffa ("le altre bagatelle") e ha eseguito, questa volta cantando più che recitando, arie famose dal "Barbiere di Siviglia": "Sono il factotum della città", eseguita con dei virtuosismi vocali insospettati (si sa come le arie di Rossini sono veloci e come evolvono in un crescendo sempre più periglioso per il vocalista). L'altra aria rossiniana è stata eseguita da Scilla Cristiano, sempre tratta dal "Barbiere di Siviglia": la romanza del primo atto del personaggio di Rosina "Una voce poco fa", nata in realtà per voce da contralto e poi interpretata da diversi mezzosoprani, ma la Cristiano, a parte qualche impercettibile imprecisione, se l'è cavata brillantemente riscuotendo moltissimi applausi. Molto apprezzate sono state altre due romanze cantate dalla donna e tratte dal Don Giovanni di Mozart: "Madamina, il catalogo è questo" e Battibatti bel Masetto".

Non bisogna dimenticare un'ottima esecuzione del solo trio musicale che ha "osato" suonare in maniera eccezionale l'ouverture della "Gazza ladra" di Verdi che, questa soprattutto, ha bisogno di un ben più alto numero di musicisti e di strumenti musicali.

Non meno brava di Elio si è dimostrata Scilla Cristiano quando non doveva cantare ma fare l'attrice, anche se non aveva alcuna battuta da proferire, è stata molto divertente nell'assecondare Elio, che era un po' il maestro di cerimonia, spostando oggetti, muovendosi quasi clownescamente in diverse fasi, e indossando con estrema nonchalance vestiti diversi.

Elio ha voluto terminare in maniera più "dotta" richiamandosi ai Racconti Di Hoffmann con l'aria "le chanson du bèbè", che lui ha tradotto in un italiano non fedele e molto divertente.

Lo spettacolo è stato veramente innovativo, e si può essere sicuri che non saranno pochi i giovani che vorranno scoprire meglio la musica lirica. Non solo, ma questa può dare un ottimo contributo anche al teatro di prosa perché c'è ancora molto da scoprire in essa: Elio ha dato la stura con la sua idea geniale a un futuro genere teatrale che potrà interporsi tra il musical e la commedia in musica. Pensare per esempio a un "Macbeth" che, pur restando prosa, attinga alla lirica in certi momenti. Pensate a una Lady Macbeth che recita cantando in modo allucinato l'aria "Una macchia è qui tuttora" dall'omonima di Verdi.

Grandissimo successo, con teatro pieno e molte chiamate sul proscenio dei bravissimi protagonisti.

Un avvertimento ai lettori: sicuramente, dopo aver assistito allo spettacolo che vi avrà già elargito tanta grazia, non esitate a chiedere il bis, perché ci sarà un'ultima sorpresa!

CHE DIVERTIMENTO QUEST'OPERA SE SUL PALCOSCENICO C'È ELIO

Da "La Stampa (Asti)" del 29/01/2019 (articolo di Valentina Fassio)

https://www.lastampa.it/2019/01/29/asti/che-divertimento-questopera-se-sul-palcoscenico-c-elio-ij5uGLo3E3P4HRsSCHvhyK/pagina.html?fbclid=IwAR0QWhkPiKJ0wXbzjl2h7Fo_M6KJ9lfELZM9bqLqUMJMOlqqYyh-62fkVPg

Affiancato dal soprano Scilla Cristiano e da un trio di musicisti, il cantante ha proposto un viaggio nella comicità di Mozart e Rossini in un affollato Teatro Alfieri.

«Bambini vi racconto una fiaba»: la fiaba è quella del Flauto magico, il narratore è Elio. Sul palco dell'Alfieri c'è «Opera buffa. Il Flauto magico e cento altre bagatelle»: completo rosso, occhiali e parrucchino, Elio racconta e interpreta la lirica, dando un'ulteriore prova delle sue capacità e del suo stile. Compagni di viaggio sono Scilla Cristiano («il soprano valletta», come Elio l'ha presentata scherzosamente), i musicisti Gabriele Bellu (violino), Luigi Puxeddu (violoncello), Andrea Dindo (pianoforte).

«Il flauto magico è una storia complicata – avvisa Elio - con tanti personaggi: alcuni così buoni da sembrare buoni, altri così cattivi da sembrare buoni, altri proprio cattivi. Insomma, un bel caos». Pagine originali del libretto d'opera si mescolano al canto: narratore, cantante e musicista, artista eclettico, Elio si muove con facilità nel repertorio classico, ma con l'ironia, la competenza e la vivacità che sono il suo marchio distintivo. Parole e note ripercorrono le vicende di Sarastro, Tamino, Pamina, con il celebre duetto di Papageno e Papagena.

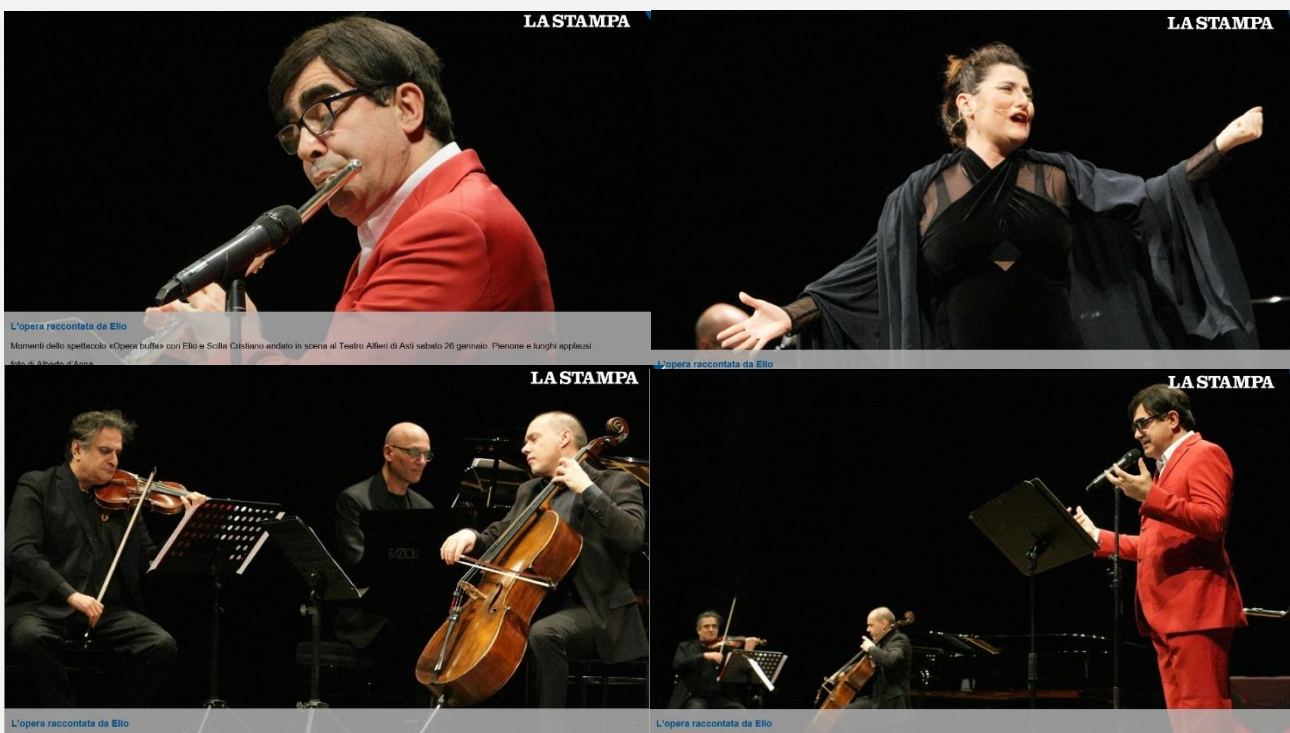
Elio mostra le sue virtù canore, ma non resiste alla risata: anche nella parte seria accentua la fatica e le espressioni facciali in modo comico.

Conclusa la favola mozartiana, tocca alla «Gazza ladra» di Rossini, che apre la parte dedicata al recital lirico. C'è Mozart con il «Don Giovanni»: Elio interpreta «Madamina, il catalogo è questo», Scilla Cristiano continua con «Batti batti bel Masetto».

«Mozart: un collega molto bravo – scherza Elio – Ma passiamo a un altro collega: Rossini, il mio preferito». È «Il Barbiere di Siviglia»: inizia Elio con «Largo al factotum» (condito con qualche sorso di vino per sciacquare la gola e trovare coraggio nei gorgheggi), mentre Scilla Cristiano dà voce alla Cavatina di Rosina. «Rossini ha scritto le sue opere a 25 anni, Fedez ne ha 29... - racconta Elio - A 37 anni, l'età in cui da noi uno comincia a pensare al suo lavoro, Rossini ha già scritto tutto. E a 37 anni smette: decide di trasferirsi a Parigi e di dedicarsi a ciò

che gli pare, scrivendo canzoni per far ridere gli amici. Insomma, a Parigi faceva quello che fanno Elio e le Storie Tese, l'unica differenza è il prima».

Gli anni francesi di Rossini sono quelli de «La chanson du bébé» nella traduzione di Elio, mentre da «I racconti di Hoffman» di Offenbach è tratta «Les oiseaux dans la charmille», nota come aria della bambola: Scilla Cristiano è una bambola meccanica che si muove e canta caricata da Elio. Dalla platea, ovazioni e applausi, con l'invito al bis: Elio sceglie il divertimento puro con il rossiniano «Duetto buffo di 2 gatti» a colpi di miao, gorgheggi e fusa.



L'OPERA? CON ELIO DIVENTA BUFFA. LUNGI APPLAUSI AL PALLADIUM

Da "Lecco News" del 05/12/2018 (articolo di Gilda Tentorio)

http://leconews.lc/news/teatro-lopera-con-elio-diventa-buffa-lunghi-applausi-al-palladium-238397/?fbclid=IwAR2W52mnmX9RNnY-xcrQ1Gof0GHBuAv_nm_xPtJSZjUnxqfbn4IGG0b2wQ#.XAfZRGhKg2y

Grande successo martedì 4 dicembre al cineteatro Palladium di Lecco per **Opera Buffa! Il Flauto Magico e centro altre bagatelle**. I musicisti (al violino **Gabriele Bellu**, al violoncello **Luigi Puxeddu**, al pianoforte **Andrea Dindo**) entrano in scena, accordano gli strumenti e attaccano con la musica, e proprio quando il pubblico sembra accomodarsi all'idea del concerto tradizionale, una figura corre in mezzo al palco: è un tipico stratagemma da commedia, quando un personaggio dal reame della fantasia è catapultato nel qui e ora della narrazione scenica. Ecco Elio, che indossa un improbabile completo rosso, occhiali da intellettuale e ciuffo imponente, che più volte pettinerà con cura durante l'esibizione. Sarà lui il nostro narratore. Si rivolge a noi come "Carissimi bambini", forse per sottolineare che si rivolge a un pubblico di non-esperti, ma anche per chiedere di abbandonarci alla favola meravigliosa del **Flauto Magico**. Sulla scorta della riduzione di **Vivian Lamarque**, la lettura sarà "alla Elio", con inserti comici.

È una storia complicata, ci avvisa, con tanti personaggi diversi: "alcuni così buoni da sembrare buoni, altri così cattivi da sembrare buoni, altri proprio cattivi cattivi: insomma, un bel casino". Nella prima parte dello spettacolo l'estro di Elio è regolato e composto: le vicende di Tamino e Pamina, fra serpenti, maghi, la terribile Regina della Notte e il buffo uccellatore Papageno sono accompagnate dalle **musiche di Mozart**. Elio recita le parti di raccordo, prende il flauto ed esegue svirgoli sonori, assiste da spettatore alle celebri arie eseguite dalla brava soprano **Scilla Cristiano** capace di trasformarsi in Pamina, Regina della Notte e Papagena, con simpatici siparietti in cui finge di non aver capito nulla del canto in tedesco (e ci legge la traduzione) oppure commenta il carattere dei personaggi. E poi si esibisce lui stesso, impersonando Papageno nel celeberrimo duetto con Papagena, in cui mostra notevoli virtù canore, ma il suo spirito birichino non resiste, e anche nella performance seria accentua la fatica e le espressioni facciali in modo comico.

Nella seconda parte Elio smette i panni del narratore per quelli del presentatore e offre al pubblico alcune **celebri arie operistiche**: sarà il Don Giovanni mozartiano ("Aria del catalogo"), ma soprattutto il barbiere di Siviglia rossiniano in "Largo al factotum", eseguito alternando bevute di vino per sciacquare la gola e farsi coraggio nei gorgheggi, con una pausa impertinente proprio sul nome di Figaro... La soprano è stata ammirata dal pubblico per le sue doti canore ma anche istrioniche, nel fingersi valletta di Elio e pronta a seguire le sue

stralunate trovate. È diventata Zerlina (“Batti, batti bel Masetto” dal Don Giovanni) e Rosina (“Una voce poco fa” dal Barbiere), mentre molti dal pubblico sorridevano beati, ripetendo i versi notissimi.

Ma è al “collega” Rossini che vanno le preferenze di Elio (nel 2017 si sono celebrati i 150 anni dalla nascita). Infatti a trentasette anni, “l’età in cui da noi uno comincia a pensare al suo lavoro da grande, Rossini aveva già scritto tutto”: decide di trasferirsi a Parigi e di dedicarsi a ciò che gli pare, scrivendo canzoni per far ridere gli amici. Un itinerario che somiglia a quello di Elio e le storie tese, commenta il nostro, “con l’unica differenza che noi abbiamo scritto canzoni stupidotte senza prima aver prodotto opere”. Piccoli dettagli. Ed ecco allora che ci fa sentire “La chanson du bébé” modernizzata in versione italiana e dopo la conclusione seria su Offenbach, il pubblico chiede il bis: sarà il “Duetto buffo di due gatti”, con i miagolii gorgheggiati che strappano molte risate. **Dieci minuti di applausi.**



16.09.2018

Ipnotizzati dal talento di Elio La sua Opera Buffa è un carillon



Stefano Belisari, salutate Le Storie Tese, si è riproposto a Brescia con un

Tutto Schermo

mo' di professorino strampalato in abito rosso, occhiale e ciuffo al vento -. Sono qui per raccontarvi una storia, "Il Flauto Magico". E, IN EFFETTI, la prima parte dello spettacolo scivola via leggera seguendo la filigrana del libro di Lamarque, e una sequenza tripartita di musica, parole, canto. Con il protagonista a disimpegnarsi nel ruolo di narratore e cantante, e ad alternarsi alla voce di Scilla Cristiano, ripercorrendo le vicende di Sarastro, Tamino, Pamina, Papageno e del resto della compagnia. Il segreto? Sta nel ritmo. Un'alternanza quasi scientifica delle parti, che non annoiano e restituiscono una varietà di situazioni a tratti vertiginosa. Ma non solo: è come se l'ironia di sempre - cifra distintiva mai nascosta - smettesse di pendere verso il polo del nonsense e tornasse a oscillare verso quello di un dovere dettato dalla coscienza: incanalare la verva di sempre nella diffusione, a modo suo, della cultura alta. «PENSAVO di raccontare solo una favola, e invece mi sono ritrovato in mezzo a un casino» scherza Elio tra un passo e l'altro del Flauto magico, dentro un viaggio che si intreccia a porzioni dosate del libretto d'opera originale, che di volta in volta danno respiro alla voce dei vari personaggi. I PROTAGONISTI sono indirizzati nei loro movimenti dalla voce in scena - eppure fuori campo - di un Elio che sa recitare a meraviglia la parte del narratore burattinaio indolente. Sino alla sincope di metà spettacolo - consacrata alla «Gazza ladra» di Gioachino Rossini («Un collega molto bravo») - e al cambio di scena, la virata decisa verso la forma del recital lirico. Con le altre «cento bagatelle» che arrivano uno dopo l'altra, quasi senza soluzione di continuità. Ce n'è per tutti i palati: si passa con svagata naturalezza dall'aria dongiovannica «Madamina il catalogo è questo», apertura firmata Elio, al «Batti batti bel Masetto» della giovane contadina Zerlina. E ANCORA Rossini, con le arcinote Cavatine di Figaro e Rosina de «Il Barbiere di Siviglia» («Largo al factotum» è condito da una memorabile sorsata di vino a metà esecuzione, e si prende un boato non indifferente), a precedere l'esilarante «Chanson du bébé» italianizzata. A restituire a Elio, come in uno strano specchio temporale, il riflesso del Rossini parigino, che dopo i trionfi di buona parte della sua carriera finì per virare su un divertito ozio creativo. «Mi sono avvicinato all'opera quando ho capito che era musica fatta da giovani, per i giovani - ricorda il mattatore -. Rossini elaborò il Barbiere di Siviglia a 24 anni. Dopo i 37 comincio a scrivere robe incredibili, solo per far ridere i suoi amici. Proprio come Elio e le Storie Tese, insomma!».

12

Aumenta
 Diminuisci
 Stampa
 Invia

22

Mi piace
 Condividi

Tweet

Segui

G+

Ipnotizzati per un'ora e mezza, abbondante. A scavare nei meccanismi dell'opera buffa, come un giocattolo da smontare, per guardare dentro gli ingranaggi e capire come funziona. Anzi, meglio: una sorta di carillon in forma di spettacolo. Potere di Elio, funziona anche quando non te l'aspetti. Cioè senza le Storie Tese, che poi sarebbero solo la dimensione più nota - e forse limitante - di un fenomeno della musica italiana. Elio è totalmente fuori rotta, anacronistico, sardonico alla sua maniera. Come ieri sera in un Teatro Sociale sold-out per la terza serata de Le X Giornate, che hanno steso il tappeto rosso al «Flauto Magico e cento altre bagatelle», sezionate dal Belisari in un irriverente gioco a cinque: lui, il soprano Scilla Cristiano, Gabriele Bellu al violino, Luigi Puxeddu al violoncello e Andrea Dindo al pianoforte. Il rompicapo, in questi casi, dura giusto lo straniamento iniziale. Qualche minuto, per capire che non ci saranno terre dei cachi, parchi Sempione o canzoni monote. Perché poi il viaggio prende, e pure parecchio. «CARISSIMI bambini, buonasera a tutti - attacca Elio, vestito a

Festival MANN/Muse al Museo

“Dal Flauto Magico al Barbiere: Elio canta l'Opera Buffa al Mann”

Da IlMattino.it – Articolo di Rossella Grasso (27/03/2018)



«Vi racconto una fiaba...». Ha iniziato così Elio il suo spettacolo nella prestigiosa sala della Meridiana del Museo Archeologico napoletano in occasione del FestivalMann, la festa delle arti che fino al 28 marzo porterà nelle sale del Mann artisti prestigiosi. La fiaba è quella del Flauto Magico, una delle opere più famose di Mozart da cui è partito il viaggio nella lirica condotto da un insolito Elio che ha preso le vesti di narratore e cantante in «Madamina, il catalogo è questo...l'opera buffa da Mozart a Offenbach». A fargli da spalla sul palco Scilla Cristiano, «il soprano valletta», come lui stesso l'ha definita scherzosamente.

Spettacolo brillante e vivace, una carrellata nel repertorio più conosciuto dell'opera buffa per soprano e baritono che ha toccato i capolavori come il Flauto Magico, il Don Giovanni, Il Barbiere di Siviglia di Rossini, e i Racconti di Hoffmann di Offenbach. Abito rosso, parrucchino e occhiali, l'ironico Elio è riuscito in un racconto straordinario appassionando il pubblico senza tirarsi indietro a battute e sketch com'è nel suo stile. Nella prima parte dello spettacolo ha raccontato il Flauto Magico come una fiaba, con una rielaborazione-rilettura del libro omonimo di Vivian Lamarque. Testo e musica si sono alternati con le brillanti esecuzioni del trio, violino, violoncello e pianoforte di Gabriele Bellu, Luigi Puxeddu e Andrea Dindo.

Nella parte finale dello spettacolo Elio e Scilla Cristiano si sono alternati in un recital lirico incentrato sull'esecuzione di alcune delle più note arie del repertorio per soprano e baritono, soprattutto quelle di un Rossini che dai 37 anni in poi iniziò un genere buffo che divertiva i suoi amici parigini. «È questo il Rossini che mi piace di più - ha detto Elio durante il recital - faceva ciò che facciamo noi con gli Elio e le Storie Tese: divertire la gente».

Festival Caffaina Cultura

“A Caffaina, standing ovation per Elio e Scilla Cristiano”

Da Tusciatimes.eu – Articolo di Maria Antonietta Germano

VITERBO - A Caffaina Festival, sabato 24 giugno, seconda serata di successi per tutti gli incontri in programma. Ma il pieno di applausi è stato raccolto da Elio (Stefano Belisari, non con le Storie Tese), sul palco di Piazza San Lorenzo dove il poliedrico artista ha presentato la prima di “Madamina, il catalogo è questo. L'opera buffa da Mozart a Offenbach”, nella doppia veste di narratore e baritono, affiancato dal soprano Scilla Cristiano e dai Cameristi del Maggio Musicale fiorentino (Andrea Tavani, violino; Wiktor Jasman, violoncello; Rebecca Woolcock, pianoforte). Elio sale sul palco vestito di rosso, inforca gli occhiali e dedica a Mozart l'apertura della serata con l'opera buffa “Il Flauto Magico”, abilmente suonata dai Cameristi con l'interpretazione magnifica del soprano Scilla Cristiano, opera che Elio legge come una favola divertente, intrigante e piena di suspense.

“Basta con Mozart”, dice al termine degli applausi, “quando ne hai ascoltato uno, li hai ascoltati tutti. Ora passiamo a Rossini”. E nella piazza, a sorpresa, si leva alta la voce di Elio, baritono d'eccezione, che canta con aria divertita “Tutti lo vogliono, tutti lo cercano, è un barbiere di qualità” da “Il Barbiere di Siviglia”. E scatta un fragoroso applauso con tanti bravo, bravissimo. “Vedo che apprezzate la musica classica - riprende Elio - ma Rossini ha fatto anche una cosa rock. A 24 anni ha scritto Il Barbiere, a 37 anni aveva già scritto tutto e non gli andava più di comporre, quindi se ne va a Parigi a scrivere cose divertenti, come “La chanson de bebè” che io ho riadattato con parole inventate. E si odono le prime parole di ogni bimbo: pipì, papà, mamma, caccà.

Lo spettacolo-concerto continua con i “Racconti di Hoffmann” di Offenbach cantati con un perfetto accento tedesco da Elio e da Scilla Cristiano, nella veste di un'antica bambola che si muove solo se è ricaricata con la giusta chiave. Applausi e ancora applausi. E la richiesta di un bis.

“Un bis non era previsto per questo spettacolo, perché questa è la seconda volta che viene rappresentato – dice titubante Elio – Faremo qualcosa di Rossini sui gatti”. E con Scilla miagola che è una bellezza: miao, mia, mio, miao. Tutti in piedi tra risate e applausi.

Festival Caffèina Cultura

“Larallalero, Lalalalà...Elio factotum della città”

Da Tusciaweb.eu – Viterbo News – Articolo di Paola Pierdomenico

15

Narratore, baritono, comico. Elio di Elio e le Storie Tese, ieri, ha conquistato il pubblico di Caffèina a piazza San Lorenzo con lo spettacolo “Madamina il catalogo è questo”. È salito sul palco, completo rosso, occhiale tondo e cappello laccato con la riga di lato. A metà tra il serio e la presa in giro, ha esordito: “*Vi racconto la favola del Flauto Magico*”, e così ha iniziato a leggere. Narratore impeccabile, ha interpretato e strappato sorrisi con la sua ironia e il suo atteggiamento buffo, proprio come l’opera che ha raccontato.

Si è calato poi nelle vesti di baritono e ha eseguito arie, suonando il flauto traverso in un botta e risposta coi Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino che lo accompagnavano sul palco. Insieme a lui, la soprano Scilla Cristiano che, con le sue interpretazioni, ha fatto venire qualche brivido sulla pelle. E non certo per il freddo. “L’aria della Regina della Notte” ha tenuto il pubblico con il fiato sospeso. Con lei, Elio ha anche duettato: l’aria di Papageno e Papagena è stata esilarante, con entrambi i cantanti che, al collo, portavano una sciarpa di piume, nera per lui, rossa per lei. Elio, senza scomporsi e sguardo sullo spartito, ha cantato, in tedesco, con voce bassa e calda. La Cristiano, più disinvolta, gli girava intorno.

Ha coinvolto il pubblico, specie dopo le esecuzioni della Cristiano, quando si rivolgeva agli spettatori chiedendo se fosse tutto chiaro, ironizzando sul fatto che cantasse in tedesco.

Dopo il “Flauto magico”, Elio e la Cristiano hanno eseguito opere di Mozart, Rossini e Offenbach. “*Abbiamo ascoltato il collega compositore Mozart – ha detto scherzando -*

Purtroppo è morto, però, mi hanno detto che c’è il logo, quindi, siamo tranquilli”.

Ha quindi cantato “L’aria del catalogo” e quando gli spartiti volavano per il vento ha scherzato: “*Sono gli inconvenienti di chi suona dal vivo, ecco perché dico che è meglio il playback o il rap. Il rap non ha questi problemi*”.

Quindi: “*Possiamo andare avanti con un altro collega – ha detto Elio -, si tratta di Rossini, anche lui bravo e, purtroppo, morto, anche se è meglio di molti che sono vivi*”.

Di lui, ha eseguito “Largo al factotum”. Esilarante. I musicisti hanno iniziato a suonare mentre Elio si sistemava i capelli e si stirava la giacca. Qualche respiro e poi via con le parole. Ogni tanto, nel prendere fiato, dopo i pezzi vocalmente più impegnativi, si sventolava, gonfiava le guance e poi ricominciava.

Stesso copione anche con “La chanson du bébé”, “*che io – ha detto Elio prima di eseguirla – ho riadattato e tradotto in ‘la canzone del bébé’*”. Dopo di lui una splendida Cristiano ne “La bambola” di Offenbach che ha chiuso la serata.

Il pubblico però li ha richiamati sul palco. “*Immagino che vorrete un bis – ha detto Elio – e siccome è la seconda volta che facciamo questo spettacolo, non ci siamo abituati. La prima volta ce ne siamo dimenticati, invece, stasera ne abbiamo preparato uno*”. È così che i due hanno lasciato la piazza a suon di ‘miao’ con il “Duetto dei gatti”.

ELIO

Nato in una zona di Milano, in tenera età si trasferisce in un'altra zona di Milano, ma sempre in periferia. Poi dopo tanti anni va ad abitare fuori Milano, ma non tanto, dove abita tuttora, ma in periferia nella zona dove era andato in tenera età che ho detto prima. Milano, città che ha dato i natali ad Elio, è anche la città dove va a scuola, elementari, medie, liceo scientifico Einstein, con Magoni, università di ingegneria (politecnico) terminata con calma, scuola civica di musica dove suona il flauto traverso e si diploma anche al conservatorio "G. Verdi" di Milano, che però G. Verdi

è nato a Busseto ma non c'è neanche da fare il paragone per scherzo. In più gioca a pallone nella Milanese, nel Fatima, nel Corsico fino all'età di 18 anni, poi gioca a baseball nell'Ares, sport che gli piace tuttora. Obblighi militari assolti dall'86 all'88, dal 1979 cerca di divenire realtà il sogno di Elio e le Storie Tese.



© Foto Nuri Rashid

SCILLA CRISTIANO *soprano*



© Lucio Salvati Photographer

Studia pianoforte e si diploma in canto presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna, con il massimo dei voti. Si perfeziona fra gli altri con i Maestri Gloria Banditelli, William Matteuzzi, Ildebrando D'Arcangelo, Claudio Desderi, Giulio Liguori, Nazzareno Antinori e Anna Di Gennaro. Ha frequentato l'Accademia Rossiniana di Pesaro diretta da Alberto Zedda e l'Accademia di Alto Perfezionamento del Festival Pucciniano di Torre del Lago. Ha avuto diversi riconoscimenti in concorsi lirici internazionali. Viene diretta da Maestri di fama mondiale tra i quali Gustav Kuhn, Riccardo Chailly, Kazushi Ono e Donato Renzetti. Ha debuttato in Italia in importanti teatri di tradizione tra cui:

Teatro Comunale di Bologna, Teatro Regio di Parma, Teatro Coccia di Novara, Teatro Goldoni di Firenze, Teatro Comunale di Ferrara, Teatro Del Monaco di Treviso, Teatro Cavour di Imperia, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e Opera di Firenze. In Europa si è esibita nei teatri di Germania, Austria, Francia, Olanda, Norvegia, Danimarca, Gran Bretagna, Bulgaria; in Russia all'Academic Glinka Capella di San Pietroburgo e in Cina al National Centre for the Performing Arts di Pechino. Scilla Cristiano è inoltre raffinata interprete nel repertorio sacro, cameristico, liederistico e da concerto. Fra gli ultimi impegni ricordiamo il grande successo

personale come Gilda in Rigoletto a fianco di star internazionali quali Aquiles Machado e Juan Jesus Rodriguez al Teatro Baluarte di Pamplona per AGAO; e ancora in Svizzera ha interpretato nuovamente il suo ruolo di eccellenza Gilda diretta dal M° G. Martinenghi per la regia di Giancarlo Del Monaco e in Giappone è stata Liù in Turandot diretta dal M° H. Yoshida con regia di A. Pizzzech. A Novembre 2016, con grande orgoglio e soddisfazione, è stata ancora Gilda in Rigoletto al Teatro Comunale di Bologna, sua città natale, diretta dal M° Renato Palumbo, per la regia di A. Pizzzech.

GABRIELE BELLU *violino*



Dopo gli studi musicali al Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze si perfeziona seguendo corsi in tutta Europa in violino e musica da camera con insegnanti quali Franco Rossi, Salvatore Accardo, Ivry Gytlis, Norbert Brainin.

Ha fatto parte dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino dal 1990 al 2007 dopo aver vinto regolare concorso internazionale.

Nello stesso anno fonda il Quartetto Elisa con il quale vince numerosi concorsi nazionali ed internazionali suonando nelle più prestigiose sale del mondo avvalendosi della collaborazione di musicisti di fama internazionale quali Bruno Canino, Sir James Galloway.

Molto attiva la collaborazione come spalla dei primi violini con numerose orchestre italiane quali la Fenice di Venezia l'orchestra del Carlo Felice di Genova l'orchestra del Teatro lirico di Cagliari la Filarmonia Veneta l'orchestra Bruno Maderna, L'Internazionale d'Italia, l'orchestra città Lirica, i Virtuosi Italiani, I Filarmonici di Verona, Milano Classica ed altre compagini italiane ed estere.

Numerose le tourné con Il Maggio Musicale Fiorentino e con la Filarmonica della Scala sempre con direttori di fama e prestigio internazionale quali Riccardo Muti, Zubin Mehta, Lorin Mazel Claudio Abbado.

Negli ultimi anni suona con Giovanni Sollima nel suo gruppo.

Attualmente ricopre il ruolo di Spalla e solista nell'orchestra dell'opera italiana. Con i solisti del l'orchestra ha effettuato tourné nelle maggiori capitali europee.

Numerose le incisioni sempre recensite in modo lusinghiero.

Negli ultimi anni si cimenta sempre più spesso in esecuzioni filologiche su strumenti originali.

Insegna violino presso Il conservatorio A. Buzzolla di Adria.

Suona un violino Matteo Goffriller costruito a Venezia alla fine del XVII secolo.

LUIGI PUXEDDU *violoncello*

Luigi Puxeddu è nato a Rovigo e ha studiato violoncello con Luca Simoncini, Franco Rossi, Amedeo Baldovino, Mario Brunello, Antonio Janigro e David Geringas.

Dopo aver vinto importanti premi (Vittorio Veneto, Viotti di Vercelli, Milano A.M.I.) ha intrapreso una brillante carriera che lo ha portato a suonare nelle più importanti sale del mondo (Teatro alla Scala, Salle Pleyel di Parigi, Mozarteum di Salisburgo, Lincoln Center di New York, Vienna Musikverein, Suntory Hall di Tokio, ecc.).

Si è esibito da solista - incidendo anche per la Rai e la Orf - e come primo violoncello delle più importanti orchestre sinfoniche italiane (Teatro alla Scala, Teatro La Fenice, Filarmonica Toscanini, ecc.), diretto dai più grandi direttori come Barenboim, Chailly, Oren, Maazel, Bychkov, Dudamel ecc.

E' stato per molti anni violoncello solista dei Solisti Veneti ed ora lo è dei Solisti Filarmonici Italiani.

Ha collaborato in diverse formazioni cameristiche assieme ai migliori musicisti italiani e stranieri come Maurizio Baglini, Mario Brunello, Bruno Canino, Gerardo Felisatti, Filippo Gamba, Ivry Gitlis, Ramo Jaffè, Michel Lethiec, Piernarciso Masi, Vladimir Mendelssohn, Roberto Prosseda, Giovanni Sollima, Giampaolo Stuani, ecc.

Ha registrato per la RAI, ORF, AMADEUS, RCA, ERATO, FREQUENZ, HYPERION, TACTUS, DAD RECORDS e BRILLIANT.

Il cofanetto delle ventisei sonate milanesi per violoncello e basso di Luigi Boccherini per la Brilliant (unica incisione completa) è stato scelto da Angelo Foletto (critico di Repubblica) come disco del mese di Suonare News, segnalato con 5 Diapason in Francia e ottimamente recensito in American Record Guide e Classical Voice.

È docente di violoncello al Conservatorio di Musica F. Venezze di Rovigo ed è l'ideatore e direttore artistico del Festival ROVIGO CELLO CITY.



ANDREA DINDO *pianoforte*



Allievo di Renzo Bonizzato, uno dei più assidui e meritevoli allievi di Arturo Benedetti Michelangeli, ha perfezionato gli studi pianistici per un triennio con Aldo Ciccolini, Andrzej Jasinski presso il Mozarteum di Salisburgo e con Alexis Weissenberg in seguito a selezione internazionale. Premiato al Concorso di Musica da Camera di Parigi ha tenuto concerti in prestigiose sale quali la Weill Recital Hall at Carnegie Hall di

New York, la Pablo Casals Hall di Tokyo, per Radio France, la Wigmore Hall e la Royal Academy di Londra ed, in Italia, nelle principali istituzioni sinfoniche e concertistiche. Collabora con i migliori talenti italiani e stranieri della sua generazione. Ha inciso per le etichette Agorà, Harmonia Mundi France, Velut Luna e JVC Victor Japan. Viene regolarmente invitato presso la stagione della Cappella Paolina del Quirinale, in diretta Radiotre. Ha debuttato in veste di Direttore d'orchestra all' Auditorium Parco della Musica di Roma, solista Antonella Ruggiero. Già ospite dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e dei Pomeriggi Musicali di Milano (con concerto con Elio delle Storie Tese), ha diretto l'Ensemble guidato da Markus Stockhausen, l'Orchestra da Camera di Mantova e l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra della Svizzera Italiana, l'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano e l'Orchestra di Padova e del Veneto. È principale direttore ospite dell'Ensemble Salotto '800, fondato da Leo Nucci, alla direzione del quale ha debuttato in una produzione operistica della Butterfly di Giacomo Puccini seguita da Tabarro e Cavalleria Rusticana. È docente presso il Conservatorio di Trento e l'Accademia della Steinway Society di Verona, la prima in Europa.



Distribuzione:
Reggio Iniziative Culturali S.r.l.